

**ASSASSINATA UNA RAGAZZA NIGERIANA.  
E' SUCCESSO A MARGHERA, QUI VICINO.  
ECCO I PERCHE'**

Questo sistema di oppressione e di sfruttamento ha compiuto un'ennesima violenza su di una donna, prima costretta alla prostituzione dalla mafia internazionale e poi uccisa, una ragazza nigeriana, "Faith", del cui assassinio i giornali descrivono quali colpevoli eventuali "clienti" e le cui ragioni sono probabilmente da ricercare nella vita di stupro subita da questa giovane donna.

Per questa ragazza come per moltissime altre donne, il quotidiano è la mercificazione del proprio sesso e della propria persona. Questo sistema, relega la donna a strumento sessuale, e attraverso la cultura della quale siamo oggetto, ci impone scelte e gusti mirati al condizionamento della nostra sessualità, merce di scambio, sul lavoro, attraverso la stessa famiglia, il matrimonio-unione è spesso un "contratto".

LA VIOLENZA SULLE DONNE è poi spettacolarizzata dal cinema e dalla pubblicità, dagli stessi quotidiani e televisioni, e quindi diventa puramente un fatto di cronaca, o al massimo un processo di cui far scrivere sui giornali per terrorizzare le ragazze, per non farle uscire la sera di casa, per costringerle nei "non luoghi" commerciali.

NOI SIAMO LAVORATRICI E DIVERSE DI NOI SONO DISOCCUPATE, molte di noi sono immigrate e anche della stessa nazionalità di "Faith".

Come in moltissimi altri casi, l'Unità un paio di mesi fa riportava oltre 200 i casi di donne nigeriane uccise in Italia, a morire è stata una donna NIGERIANA.

La NIGERIA ha più di 100 milioni di abitanti, forse 130 milioni oggi, e quello che sta avvenendo è un genocidio pianificato dalle multinazionali petrolifere, anche italiane, che hanno distrutto il sistema di vita tribale precedente per estrarre petrolio, e che in questo modo hanno portato decine di milioni di persone a vivere nelle megalopoli, nelle metropoli, in città-inferno dove l'unica cosa che conta sono i soldi, e dove esistono disparità sociali immense, dove mancano del tutto i servizi sociali, dove per andare a scuola occorre pagare. Per questo moltissime giovani donne vengono spedite in Europa dietro la promessa di un facile lavoro e di una introduzione sociale, che spesso si conclude con la morte. Infatti, una volta scese dagli aeroporti, i loro sfruttatori le privano del passaporto, e le costringono alla prostituzione finché non arrivano a pagare una certa "cifra" di riscatto, senza la quale se fuggono o si rifiutano di prostituirsi, rischiano di essere uccise. Queste cose la Polizia le sa, le sanno tutti, e però nessuno pone un rimedio a questa situazione. Solo di tanto in tanto, anziché portare nei CIE le prostitute rese così "clandestine", gli organi inquirenti arrivano ai "centri" dello sfruttamento. Anche questo, è il prodotto della legge Bossi-Fini. In Italia, non arriva dalla Nigeria solo un mare di immigrazione e di donne sfruttate, arriva anche il petrolio. E' questo lo "scambio" che i potenti fanno. Vite umane contro soldi.

Le gravissime responsabilità sono quindi di chi ha fatto leggi e dato ordini di persecuzione delle prostitute e non verso chi le sfrutta ed uccide.

Chiediamo che l'AMBASCIATA DELLA NIGERIA così come le altre ambasciate, inizi a rilasciare passaporti gratuiti a quelle donne nigeriane che denunciano di averlo smarrito, poiché va detto che i loro passaporti (loro arrivano regolarmente in Europa), una volta che arrivano in Italia, vengono distrutti dai loro sfruttatori.

COME LAVORATRICI E DISOCCUPATE, COME DONNE, CHIEDIAMO A TUTTE LE DONNE DI AVVIARE UNA LOTTA SENZA QUARTIERE CONTRO LO SFRUTTAMENTO SESSUALE E CHI LO PROTEGGE.

**DONNE RIUNIAMOCI SABATO 16 APRILE ALLE ORE 19 AL CENTRO GARDENIA IN  
PIAZZA MUNICIPIO 14 ALLO SPORTELLINO INFORMATIVO SINDACALE DI SLAI  
COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE**

*Lavoratrici e Disoccupate di SLAI Cobas per il sindacato di classe*